

XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO (anno C)
Esodo 32,7-11.13-14; 1Timoteo 1,12-17; Luca 15,1-10

ASCOLTARE

Il tema centrale di questa domenica è quello del capitolo 15 del Vangelo di san Luca: le tre parabole della misericordia. La corrispondenza di Israele all'amore di Dio, che non abbonda ma pur esiste, viene ancora identificata con lo stesso termine *hesed* che in questo caso significa riconoscenza, amore filiale, fedeltà. Tuttavia, anche quando Israele non osserva l'alleanza, Dio rimane fedele e perdona esercitando sempre la *hesed*, la bontà misericordiosa. Per questa bontà misericordiosa il popolo, anche peccatore ed infedele, potrà sempre sperare nell'aiuto divino.

La bontà diventa così la tenerezza e la pietà che Dio ha per il peccatore, mentre gli offre la salvezza traendolo dal peccato stesso, e gli dona continuamente nuovi mezzi sempre più efficaci per trionfare sul male e rispondere così finalmente alle esigenze dell'alleanza. In tal modo la bontà diventa misericordia verso il peccatore.

Se si desidera sottolineare l'**INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO**, si può attingere dal *Benedizionale* per la *preghiera dei fedeli* (p. 113, anche solo scegliendo alcune intenzioni) o per la *benedizione finale* (p. 115).

Molto opportuno pastoralmente può essere il mettere in evidenza l'inizio dell'*autunno* attingendo al formulario delle "**QUATTRO TEMPORA**". Oltre ad accenni fatti in altri momenti, si può usufruire del testo per la *preghiera dei fedeli* (*Orazionale*, p. 74; *Messale*, p. 1045) eventualmente sostituendone l'orazione finale con quella più ricca riportata nel *Benedizionale* a p. 744. Alla *presentazione dei doni*, se si vuole sottolineare il segno dell'uva, può essere utile un canto tipo

O Dio dell'universo (308)

Salga da questo altare (309)

Se voi avete fame (310)

particolarmente adatto è anche

Molte le spighe (679) eseguendo le strofe 1 e 4 alla *presentazione dei doni* e le strofe 2 e 3 dopo la comunione.

Altri canti utili a sottolineare il tempo dell'autunno possono essere

Ecco il tuo posto (640)

Sei come il sole (718)

Tutto il creato (754)

La creazione giubili (668)

...

LODARE CANTANDO

Per il canto d'*inizio* della celebrazione segnaliamo

Apri le tue braccia (490)

Signore, cerchi i figli tuoi (725)

Come unico pane (628)

Cristo Gesù, Salvatore (633)

È bello lodarti (641)

Gioia del cuore (648)

Noi canteremo gloria a te, str. 1-3 e 8 (682)

Nulla con te mi mancherà (689)

Ti esalto, Dio, mio re (738)

...

Per l'**atto penitenziale** suggeriamo:
Figlio del Dio vivente, str. 3 (206);
Buon pastore, str. 1 (208)
Cristo Gesù, Figlio di Dio, str. 1 (212).

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 26/27) oppure:

A te, Signore, innalzo l'anima mia (93)
Solleviamo i nostri occhi al Signore (133)
Se tu guardi le colpe (137)
Spero nel Signore (137)
Dona la pace, Signore (410)
Perdonaci, Signore (430)

...

Oppure uno dei tre salmi che trovate in allegato:

[Spartito: V. Tassani](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

Salmo 50 - Pietà di me, o Dio (107-108) scegliendo opportunamente le strofe o i versetti.

L'**acclamazione al Vangelo**, oltre che con uno degli *Alleluia* con il modulo che permette di sottolineare il versetto presente nel lezionario, può essere:

Alleluia! Venite a me (259)
Alleluia! Ed oggi ancora (263)
Alleluia! Io sono la luce del mondo (266)
Alleluia! Quando tu, Parola (272)

Per la **comunione** cf

Il tuo amore, Signore (497)
Un cuore nuovo (505)
O Gesù, tu sei il pane (692)
Signore, tu mi scruti e mi conosci (729)
Tu, fonte viva (740)
Tu percorri con noi, str. 2-4 (744)
Tu sei come roccia (745)

...

TESTIMONIARE

Cristo ci ha rivelato un Dio come lo vorremmo. Un Dio che è amore e misericordia. E una persona che stenta a trovare posto nella nostra società, la quale proprio per questo ne ha un bisogno vitale. Apparentemente non serve, non è utile, non frutta: però ci dà tutto, ci dà ciò che nessuna analisi scientifica, nessun progresso tecnologico e neppure lo sviluppo delle scienze umane potrà mai darci: sentirci amati singolarmente, uno per uno, in modo assoluto. Quando ci accorgiamo che Dio ci ama così, allora sentiamo che lo stare lontano da lui e dagli altri per altre ragioni umane è perdere tempo, è perdere Dio. Nasce spontaneo allora il bisogno di chiedere perdono.